

## MAMMIFERI ALLOCTONI NELLE MARCHE: UN CONTRIBUTO PRELIMINARE

FIACCHINI D.

Pievebovigliana (MC)

Nel complesso sono state raccolte - tramite osservazioni dirette, analisi dei dati reperiti presso le Amministrazioni Provinciali e interviste svolte principalmente a soggetti professionalmente impegnati in ambito faunistico - segnalazioni di presenza relative a 4 specie alloctone naturalizzate, acclimatate o in via di acclimatazione nelle Marche: Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), Nutria (*Myocastor coypus*), Daino (*Dama dama*), Muflone (*Ovis orientalis*). Nello specifico:

- Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*): specie presente in gran parte delle cittadine costiere e nei tratti terminali dei principali corsi d'acqua, con diffusione regionale più ampia di quella sino ad oggi accertata;
- Nutria (*Myocastor coypus*): la specie è stata rilevata con singoli individui in dispersione o piccole popolazioni nel medio-basso corso dei principali fiumi della regione (Foglia, Metauro, Cesano, Misa, Esino, Musone-Aspio, Potenza, Chienti, Tenna, Tronto);
- Daino (*Dama dama*): la presenza della specie deriva soprattutto dalla fuga di esemplari immessi in recinti faunistici realizzati negli anni '80-'90 del XX° secolo da alcune Amministrazioni Pubbliche (cfr. Comunità Montana del Metauro, comuni di Arcevia, Fabriano, Sassoferrato, Serra de Conti); oggi si contano alcune popolazioni nei principali massicci montuosi del pesarese e dell'anconetano. Nel maceratese è localizzato in due nuclei (Fiuminata e Sarnano), mentre nel fermano e nell'ascolano risulterebbe assente;
- Muflone (*Ovis orientalis*): è nota a livello regionale una sola popolazione di circa 20-30 individui per il massiccio del M.te Catria, nel pesarese, immessa alla fine degli anni '70 del secolo scorso. Esiste poi un piccolo nucleo in condizioni di semilibertà, confinato all'interno di un recinto nel Montefeltro.

Sono state inoltre raccolte segnalazioni di pochi esemplari o singoli individui oggetto di introduzione accidentale o volontaria in natura, sulla cui acclimatazione vi sono ragionevoli dubbi, relative al Tamia siberiano (*Tamias sibiricus*): una coppia liberata nell'estate 2009 in un'area verde del comune di Jesi (AN) e alcuni esemplari rilasciati verosimilmente intorno agli anni '80-'90 del secolo scorso in un'area boschiva prossima alla città di Fabriano (AN). Sembra meritevole di approfondimento, infine, lo status delle popolazioni di capre inselvatichite presenti con nuclei strutturati (almeno 20-30 esemplari) all'interno della Riserva Naturale Statale del Furlo, nel massiccio del M.te Nerone e nel fabrianese.

Sulla base dei dati a disposizione, prima di programmare a livello regionale interventi di controllo delle specie esotiche risulta necessaria una migliore conoscenza su distribuzione, ecologia e demografia dei nuclei acclimatati e/o naturalizzati, cui dovrebbe far seguito la realizzazione di studi di fattibilità – basati su di un rigoroso approccio scientifico – volti a verificare caso per caso la necessità (o meno) e l'efficacia delle tecniche di intervento in funzione agli obiettivi che ci si propone.

ISSN 1825-5272

# ***HYSTRIX***

*The Italian Journal of Mammalogy*



PUBLISHED BY  
ASSOCIAZIONE TERIOLOGICA ITALIANA  
(N.S.) – SUPP. 2010

# VII CONGRESSO ITALIANO DI TERIOLOGIA

**Fabriano (AN) 5-7 Maggio 2010**

## **RIASSUNTI: COMUNICAZIONI E POSTER**

A cura di

Claudio PRIGIONI, Alessandro BALESTRIERI

*Organizzato da*

Associazione Teriologica Italiana

*Con la collaborazione di*



Società Italiana di  
Ecopatologia della Fauna



Parco Naturale Gola della  
Rossa e di Frasassi



Comune di Fabriano  
(AN)